



I NOSTRI SOLDI L'ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI

## Tasse in crescita e balzelli, agricoltura in ginocchio

L'IMU all'uno per mille. Ma anche un'apertura a spalancare le porte delle mense scolastiche ai prodotti dell'agricoltura pisana. E inoltre un'impegno: iniziare il percorso per affidare lavori di manutenzione del verde pubblico alle aziende agricole. Si sono dichiarati soddisfatti Stefano Berti e Massimo Terreni, direttori di Cia e Unione Agricoltori di Pisa, al termine dell'incontro in Comune a Vecchiano, con il sindaco Giancarlo Lunardi. All'ordine del giorno c'erano l'Imu e gli effetti della sua applicazione sul settore agricolo. Berti ha ribadito con forza che la recente manovra «Salva Italia» produrrà effetti devastanti su moltissimi agricoltori, in quanto, agli aumenti dell'accisa sul gasolio agricolo e dei contributi previdenziali, si sommeranno oneri diretti per l'applicazione dell'Imu e indiretti per i costi degli accatastamenti dei fabbricati rurali per i quali è scattata l'obbligatorietà. Terreni ha mostrato alcuni esempi concreti di quanto il tutto inciderà nelle tasche degli agricoltori evidenziando che ci saranno incrementi di tassazio-

ne che andranno dal 300 al 600%. Pesantezze che arrivano sulle spalle di un comparto che vede in continuo aumento i costi, mentre il fatturato cede colpi davanti alla concorrenza, alla grande distribuzione, oltre far fronte alle emergenze impreviste come la siccità o le gelate che hanno compromesso in febbraio molte semine nel pisano. «Per noi è inaccettabile — hanno detto Berti e Terreni — che si tassino i fabbricati strumentali. E' un non senso colpire col fisco i fattori produttivi che di per sé non sono e non potranno mai essere indicatori di reddito». Lunardi ha confermato che Vecchiano applicherà l'aliquota minima prevista sull'Imu per i fabbricati rurali. Nell'occasione è stato discusso anche di possibili azioni delle amministrazioni legate all'utilizzo di imprenditori agricoli per interventi di manutenzione nel verde pubblico. Con un doppio beneficio: una nuova, seppur piccola, fonte di reddito alle aziende; avere la certezza di attenzione nelle opere perché fatte da persone del territorio.